

Criminologia e operazioni di Polizia

Aspetti criminologici nella pianificazione e nella valutazione di dispositivi preposti al contrasto e alla prevenzione di fenomeni criminali

Alessio Lo Cicero

Sostituto Capo Stato Maggiore Operativo e Capo CECAL, Polizia cantonale Ticino



Riassunto

Questo articolo, sintesi di un lavoro di fine studi del CAS CEP, verte su aspetti criminologici a favore della pianificazione e della valutazione di operazioni di polizia. Sulla scorta di teorie criminologiche e di elementi relativi allo stile di vita e alle attività di routine delle persone, è possibile identificare aspetti rilevanti nell'ottica di operazioni securitarie. Nell'ambito del controllo del territorio, i suggerimenti proposti dall'approccio situazionale possono indirizzare e rendere maggiormente efficaci ed efficienti le attività

di polizia. L'impatto delle azioni securitarie sulle statistiche criminali è un elemento fondamentale per orientare, interpretare e valutare le attività di polizia. Le operazioni vanno pianificate: le valutazioni di pertinenza (preliminare), di impatto e di processo sono decisive nell'ottica di decretare il successo (o l'insuccesso) di un'operazione di polizia in risposta al problema riscontrato (sovente riconducibile al percepito aumento di criminalità).

Contesto generale

Con il termine «operazioni di polizia», sono qui da intendersi in particolare i servizi speciali del tipo «giro di vite» (*crackdown*) dove per un periodo temporale delimitato si fanno convergere risorse più o meno importanti su obiettivi stabiliti (Cusson & La Penna, 2006). Questo tipo di operazioni riprende degli elementi del modello di polizia orientata alla risoluzione di problemi (Goldstein, 1990) e pertanto si concentra su tipologie specifiche di reato nonché porzioni di territorio ben determinate. Tale approccio intende identificare, analizzare e gestire in modo efficace le situazioni alle quali i servizi di polizia sono confrontati (Eck & Spelman, 1987). La peculiarità principale del modello di polizia orientata alla risoluzione di problemi è riconducibile dunque alla sua capacità di adattare rapidamente le proprie forze in funzione della situazione soggiacente al problema apparente (Boivin, 2007). In ambito di polizia, possiamo sostanzialmente ritenere che la prevenzione consiste nell'insieme delle azioni agenti sulle cause, le ragioni e gli atti preparatori dei crimini, nonché nell'intento di ridurne probabilità o gravità (Cusson, 2002).

Il lavoro di fine studi del CAS CEP è stato approcciato in tre fasi. La prima, concettuale, si propone di esporre una serie di teorie e concetti criminologici di base, fondamentali al fine di comprendere i complessi e articolati meccanismi a monte della commissione di un reato nonché i concorrenti fattori situazionali. La seconda parte è invece dedicata agli aspetti della pianificazione e della valutazione di dispositivi di polizia, e la terza vede infine analizzare concretamente, in forma scientifica, un caso di studio.

Concetti criminologici

L'approccio situazionale – l'atto e le opportunità

La situazione concreta (sociale e fisica) nella quale le persone si trovano gioca un ruolo capitale nella loro decisione di commettere o meno un reato (figura 1). Secondo i postulati della criminologia dell'atto è possibile ridurre la delinquenza mediante l'analisi e il controllo delle situazioni (circostanze immediate), riducendo dunque le occasioni propizie alla commissione di reati (Killias, 2001).

Le scelte razionali

La scelta razionale è un processo decisionale che avviene nell'autore. Gli autori hanno obiettivi e dispongono di mezzi, valutano il rapporto costi-benefici, le difficoltà nonché i rischi. L'autore cerca delle opportunità oppure soccombe a delle «tentazioni» indotte dal contesto immediato e puntuale. «Un autore motivato e capace incontra un obiettivo attraente e mal o poco protetto» (Felson & Clarke, 1998) (figura 2).

Lo stile di vita e le attività routinarie

Hindelang, Gottfredson & Garofalo (1978) propongono una relazione tra lo stile di vita degli individui e la delinquenza/vittimizzazione. La teoria delle attività routinarie (Cohen & Felson, 1979; Felson, 2002) si concentra sulle caratteristiche dell'atto nonché sull'analisi ambientale dello spazio e delle condizioni per le quali un reato si concretizza. I cambiamenti sociali e tecnologici generano conseguenze sullo stile di vita delle persone, cambiandone dinamiche, abitudini e attività. Questi aspetti favoriscono brecce socioeconomiche, dunque opportunità criminali (Killias, 2001).

I luoghi criminogeni – hot spot

La delinquenza non è distribuita in modo aleatorio né tantomeno omogeneo. Vi sono infatti un ristretto numero di luoghi e obiettivi che sono bersaglio di un numero importante di reati. Per *hot spot* s'intendono i luoghi che più frequentemente sono teatro di problemi (Sherman, Gartin & Burger, 1989), luoghi in cui vi è intensa concentrazione di persone, prossimi a esercizi pubblici, parchi, parcheggi, stazioni o fermate di mezzi pubblici (Braga, 2001).

Le cifre nere della criminalità – dark number

La cifra nera (*dark number*) rappresenta la differenza tra i reati commessi e quelli noti alla giustizia. L'indice di occultamento (rapporto tra reati noti e commessi) è influenzato da vari fattori. Fra questi troviamo la tipologia del reato, l'atteggiamento della vittima e l'attitudine delle istituzioni che, se reattiva, attiva o proattiva, influenza il numero di reati noti all'apparato giudiziario (più si cerca, più si trova). Pertanto, anche qualora un dispositivo di polizia abbia generato una diminuzione dei reati commessi (Luogo X – Dopo), è possibile che il numero di reati riportati sia più elevato rispetto alla situazione antecedente (Luogo X – Prima) a causa della differenza sull'indice d'occultamento (figura 3).



Figura 1: Fattori distanti e immediati nella commissione di un reato (adattazione da Cope, 2003)

Il triangolo del crimine

Caratteristiche dell'autore:
• guadagno sperato, sforzo e rischio percepito (indici situazionali)

Caratteristiche dell'obiettivo:
• le vulnerabilità

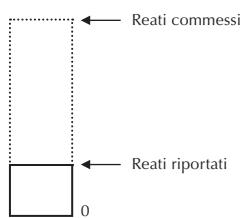
Ambiente spazio-temporale:
• luoghi e fasce orarie

Fattori di prevenzione: guardiani
Fattori di promozione: facilitatori



Figura 2: Il triangolo del crimine (adattazione da Boba, 2009). La figura riporta il rapporto «80/20» derivato dal principio di Pareto (1897). Nell'ambito del triangolo questo rapporto sta ad indicare come il 20% (dei luoghi, autori, vittime) sono teatro dell'80% dei reati commessi

Luogo X - Prima



Luogo X - Dopo

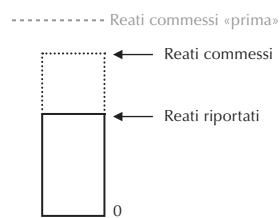


Figura 3: Effetto delle attività di polizia basate sulla presenza nel territorio (adattazione da Boivin, 2007)

Pianificazione e valutazione di dispositivi di polizia

Gli obiettivi

La definizione degli obiettivi di un'operazione è fondamentale. A dipendenza del risultato atteso e dei vincoli, diverse saranno le modalità d'azione delle forze sul terreno. Arrestare autori in azione (approccio repressivo) piuttosto che evitare la commissione di nuovi reati (approccio preventivo), impatta la tattica d'intervento. Perseguire in simultanea sia l'obiettivo repressivo che preventivo porterebbe dunque a un annullamento dell'azione per effetto della compensazione (fatta salvo una conseguente fasatura).

La delinquenza non è distribuita in modo aleatorio né tantomeno omogeneo.

La pertinenza

La pertinenza di un'operazione è definita come il fatto che questa sia appropriata o giustificata in relazione al contesto. Circa l'appropriatezza, l'analisi dovrà verte-re sulla revisione dei risultati di operazioni precedenti nonché su elementi teorici ed empirici derivanti da studi scientifici. Sarà infatti poco appropriato voler agire a contrasto di reati contro la persona con medesimi presupposti e uguali modalità con cui si affrontano i reati contro il patrimonio, questo poiché il meccanismo a monte del reato diverge. L'analisi del conte-sto nel quale si agisce soggiace all'appropriatezza; in particolare l'apprezzamento della situazione (l'analisi ambientale del settore e della parte avversa) fornisce elementi cruciali per ponderare il quadro d'azione.

Gli effetti collaterali

È bene considerare l'eventualità di effetti collaterali, non perseguiti dall'operazione stessa. Lo sposta-mento può manifestarsi nel tipo di reati commessi, nelle modalità di perpetrazione oppure nel luogo di commissione dell'atto (Braga, 2001). La diffusione dei benefici considera invece il concomitante effetto

positivo di un'operazione per un tipo di reato o una porzione di territorio non intenzionalmente mirati (Weisburd, 2005).

La valutazione d'impatto

Questo tipo di valutazione s'interessa a effetti e ri-sultati di un'operazione e analizza i cambiamenti derivanti dalle azioni messe in atto nell'ambito della criminalità. Sotto quest'aspetto la metodologia più comunemente utilizzata consiste in un'analisi ante-cedente e successiva all'attivazione di un'operazio-ne (Bodeur, 2003b). Poiché la valutazione d'impatto si basa su dati di polizia, è importante considerare l'aspetto delle cifre nere e del tasso di «riportabilità».

La valutazione di processo

Il lato umano nell'ambito delle operazioni di polizia è di cruciale importanza. Non basta scrivere un'inten-zione perché questa si concretizzi sul terreno, fonda-mentale è formare e orientare i collaboratori circa le attività che sono chiamati a effettuare. Fornire diretti-ve chiare in merito a compiti da assolvere e comporte-menti da adottare (*pocketcard*), nonché indicare la prestazione attesa, è necessario. All'inizio di ogni

operazione bisogna procedere con un *briefing* o data d'ordine (comandare) e in seguito attuare verifiche di controllo (controllare). Con il *feedback* o *after action review*, abbiamo infine una revisione strutturata allo scopo di analizzare cosa è successo, perché è suc-cesso e definire dunque come migliorare (correggere).

Caso di studio

Messa in situazione

A seguito della percezione di un aumento dei reati in taluni luoghi del Cantone, viene attivata un'ope-razione di polizia con lo scopo di diminuire i reati di ogni genere sul territorio delle località identificate (A-G). L'operazione prende il via nel luglio del 2016 e consiste nell'aumento del numero di pattuglie pre-senti nelle località A-G, nei giorni e nelle fasce ora-rie identificate.

Dati – descrizione del campione

Si tratta di dati estratti da una banca dati di even-ti di polizia, riguardanti reati contro la persona, il patrimonio e l'ordine pubblico, costatati tra gennaio 2010 e dicembre 2019 (periodo temporale che per-mette di rilevare la situazione prima e dopo l'attua-zione dell'operazione).

Procedura d'analisi

L'analisi si articola in due fasi. La prima è dedicata a una valutazione della pertinenza, ossia a sapere se la situazione giustificava realmente l'investimento di ri-sorse (pattuglie). La seconda riguarda invece la valuta-zione dell'impatto dell'operazione sui reati commessi nelle località A-G. In quest'ultima fase si verifica se il dispositivo di polizia abbia raggiunto l'obiettivo pre-posto della diminuzione dei reati (prevenzione).

Analisi descrittive e valutazione della pertinenza

L'operazione è orientata a un intervento mirato su dei luoghi definiti punti caldi (*hot spot*) della crimi-nalità. Osservando la figura 4 concernente i luoghi di commissione dei reati, si può notare che la distri-buzione non è uniforme. In effetti quasi l'80% di tutti i reati commessi nel settore vengono realizzati in tre luoghi (A, B e C).

HOTSPOT DELLA CRIMINALITÀ 2010-2019

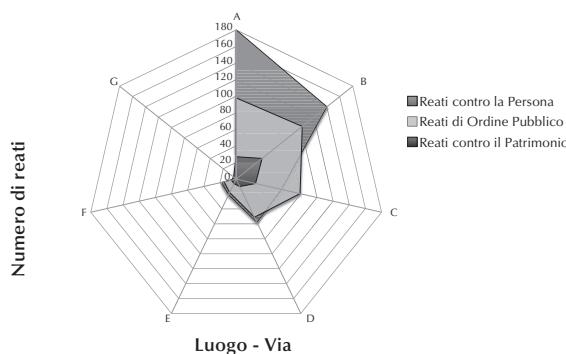


Figura 4: Gli *hot spot* della criminalità per il periodo 2010–2019 – struttura secondo la tipologia di reato (Lo Cicero, 2020)

Per quanto riguarda la stagionalità, le attività di routine e lo stile di vita influenzano la criminalità; le attività e le abitudini degli individui variano in funzione dei periodi dell’anno. Appare quindi pertinente includere la variabile della «stagionalità» per spiegare la variazione del numero di infrazioni commesse durante l’arco di un anno. La distribuzione dei reati nel tempo non è aleatoria, se la si osserva sui dodici mesi per il periodo 2010–2019 (figura 5) è possibile constatare come certi mesi dell’anno siano più criminogeni di altri. Inoltre, il «fattore criminogeno mese» presenta un potere differenziale a seconda del tipo di reato.

STAGIONALITÀ DELLA CRIMINALITÀ 2010-2019

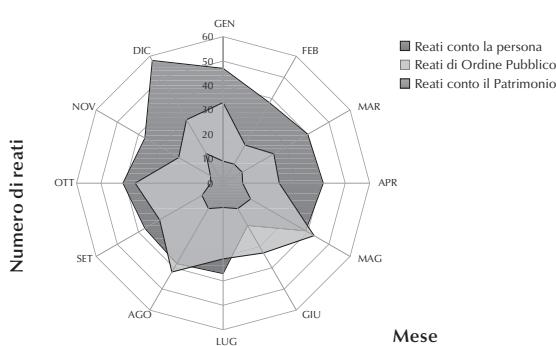


Figura 5: La stagionalità dei reati per il periodo 2010-2019 – struttura secondo la tipologia di reato (Lo Cicero, 2020)

Un altro aspetto importante è la valutazione della pertinenza, con la quale si analizza lo stato della situazione prima dell’operazione. I dati indicano che l’operazione di polizia non sembra essere una risposta a un massiccio aumento dei reati. Una spiegazione plausibile di questa percezione «viziata» della realtà potrebbe essere riconducibile a eventi occasionali, oggetto di una forte mediatizzazione, ai quali l’autorità si è sentita in obbligo di rispondere.

L’operazione è dunque da considerarsi giustificata? Sì, i luoghi stabiliti (A-G) presentano caratteristiche tali da ritenerli *hot spot* per rapporto al numero di reati commessi, di conseguenza delle operazioni di polizia mirate sono promettenti per controllare e/o ridurre il contesto criminale.

Vi è infine la valutazione d’impatto, che mira a sapere se la presenza di un controllo formale accresciuto (pattuglie di polizia) sia stato sufficiente in termini di dissuasione.

- **Impatto apparente:** si procede ad un calcolo comparativo, su base mensile, del periodo d’attivazione dell’operazione con quello precedente. I dati relativi al periodo precedente permettono di estrapolare il livello atteso di criminalità. In questo modo l’operazione può essere definita efficace se il numero di reati osservati è inferiore a quelli attesi. Contrariamente a quanto atteso, i reati sui luoghi obiettivo sono aumentati (+60,9 %) dopo la messa in atto dell’operazione. Questo tipo di analisi comporta tuttavia due limiti maggiori: non considera la tendenza della criminalità presente nel settore (indipendente dall’attività di polizia), e in particolare non considera l’aumento del controllo che, per il tramite di una maggiore presenza di pattuglie, può non solamente costatare più reati, ma pure incoraggiare i cittadini a segnalare maggiormente alla polizia (Marvell & Moody, 1996).

Per quanto riguarda la stagionalità, le attività di routine e lo stile di vita influenzano la criminalità; le attività e le abitudini degli individui variano in funzione dei periodi dell’anno.

- **Impatto reale:** per far fronte ai limiti precitati, è necessaria un’analisi più approfondita (algoritmica) basata su un modello di auto-regressione elaborato con dati storici aggregati. Questo metodo permette di determinare l’effetto dell’operazione (aumento del controllo) sulla costante che esplica i reati registrati dalla polizia, la pendenza della serie cronologica nonché la tendenza generale.

I risultati mostrano effetti differenziali sulle categorie di reato. Per i reati contro la persona, l’analisi determina che la presenza accresciuta di pattuglie permette di costatare più casi. Quanto ai reati contro il patrimonio, i risultati vanno nel medesimo senso e indicano che l’operazione porta quantomeno a una diminuzione dei reati nella serie cronologica. Risultati più incoraggianti sono invece osservabili nel contesto dei reati d’Ordine pubblico. Qui

la presenza accresciuta di pattuglie permette, oltre alla maggiore costatazione di reati, di far cambiare la pendenza della serie, modificando verso il basso l'evoluzione di questi reati.

L'operazione ha complessivamente mostrato effetti positivi e incoraggianti nei confronti della criminalità. Il fatto in particolare di costatare un maggior numero di reati permette di migliorare la qualità dei

dati di polizia, di acquisire una visione d'insieme della criminalità più vicina alla realtà come pure di poter pianificare miratamente le risorse di polizia. L'assenza di un impatto sostanziale sulla riduzione della tendenza generale è probabil-

Bibliografia

- BOBA, R. (2009). *Crime Analysis with Crime Mapping*. Los Angeles: Sage.
- BOVIN, R. (2007). *La surveillance policière dans les bars de Montréal*. (mémoire de maîtrise non publié). Université de Montréal, Montréal.
- BRAGA, A. (2001). The effects of hot spots policing on crime. *The annals of the american academy of political and social science*, 578 (1), 104–125.
- BRODEUR, J. P. (2003b). À la recherche d'une évaluation « pauvre ». *Criminologie*, 36 (1), 9–30.
- COHEN, L.E. & FELSON, M. (1979). Social Change and Crime Rate Trends: A Routine Activity Approach. *American Sociological Review*, 44(4), 588–608.
- COPE, N. (2003). Crime Analysis: Principles and Practice T. Newburn. *Handbook of Policing*, 340–362.
- CUSSON, M. (2002). *Prévenir la délinquance: les méthodes efficaces*. Paris: Presses universitaires de France.
- CUSSON, M., & LA PENNA, E. (2006). *Les opérations coup-de-poing*, chapitre de livre non publié, Montréal.
- ECK, J. & SPELMAN, W. (1987). Who y'a gonna call? The police as problem-buster. *Crime and delinquency*, 33(1), 31–52.
- FELSON, M. & CLARKE, R. (1998). Opportunity Makes the Thief: Practical theory for crime prevention. *Police Research Series*, 98.
- FELSON, M. (2002). *Crime and everyday life* (3a ed.). Thousand Oaks: SAGE publications.
- GOLDSTEIN, A. (1990). *Problem-oriented policing*. Philadelphia: Temple university press.
- HINDELANG, M. J., GOTTFREDSON, M. R. & GAROFALO, J. (1978). Toward a theory of personal criminal victimization. In *Victims of personal crime: an empirical foundation for a theory of personal victimization* (p. 241–274). Cambridge, MA: Ballinger.
- KILLIAS, M. (2001). *Précis de criminologie* (2a ed.). Berne: Éditions Staempfli SA.
- LO CICERO, A. (2020). *Operazioni in seno alla Polizia cantonale: aspetti criminologici nella pianificazione e nella valutazione di dispositivi preposti alla lotta e alla prevenzione di fenomeni criminali*. (lavoro di fine studi CAS CEP). Polizia cantonale Ticino, Bellinzona.
- MARVELL, T. & MOODY, C. (1996). Specification problems, police levels, and crime rates. *Criminology*, 34 (4), 609–646.
- RATCLIFFE, L. H., Intelligence-led policing (2003). *Trends and Issues in Crime and Criminal Justice*, 248. Australian Institute of Criminology.
- SHERMAN, L., GARTIN, P. & BUERGER, M. (1989). Hot spots of predatory crime: routine activities and the criminology of place. *Criminology*, 27 (1), 27–55.
- WEISBURD, D. (2005). Hot spots policing experiments and criminal justice research: lessons from the field. *The Annals of the american academy of political and social science*, 599 (1), 220–245.

mente da attribuire a una inadeguatezza della forma d'intervento per rapporto alla problematica.

Conclusioni e raccomandazioni

Nei paesi anglosassoni già da diversi anni viene utilizzato un modello operativo di polizia denominato *Intelligence-led policing*, ovvero un modello di funzionamento nel quale le attività di polizia sono guidate dall'informazione (Ratcliffe, 2003). Questo modello consiste nell'interpretazione dei fenomeni criminali mediante l'analisi (informazione), nell'influenzare strategie e tattiche d'intervento (presa di decisione) sulla base delle analisi, ed infine nel valutare l'impatto dell'intervento in termini di efficacia sulla criminalità. Per pervenire a questo modello è necessaria un'integrazione di risorse (sforzo principale) su interventi (operazioni) mirati laddove il rischio è maggiore, nonché procedere a previsioni mediante la raccolta e l'analisi affidabile di dati. Il cambio di paradigma nel funzionamento delle attività di polizia è importante, ma non sufficiente se mancano le conoscenze specialistiche nel personale. Avere maggiori dati e di migliore qualità non basta se non si sanno correttamente analizzare. Si è cercato qui di suggerire come concetti derivanti dalla criminologia possono essere spendibili nelle operazioni di polizia. Il logico passo successivo è dunque quello di orientare le attività generali di polizia sulla base di un'analisi centralizzata dell'informazione, procedere peraltro già abitualmente utilizzato nel contesto gestionale delle attività economico-aziendali.

Résumé

Criminologie et opérations de police: Aspects criminologiques dans la planification et l'évaluation des dispositifs de lutte et de prévention de phénomènes de nature criminelle

Cet article est une synthèse du travail de fin d'étude du CAS CEP et se penche sur les aspects criminologiques favorisant la planification et l'évaluation des opérations de police. Il est possible d'identifier des aspects pertinents aux fins d'opérations de sécurité en se basant sur des théories criminologiques et sur des éléments concernant le mode de vie et les activités routinières des personnes. Les suggestions issues

de l'approche situationnelle peuvent faciliter les tâches de police en matière de contrôle du territoire et renforcer leur efficacité. L'impact des interventions de sécurité sur les statistiques de la criminalité est un élément clé pour orienter, interpréter et évaluer l'activité policière. Les opérations de police sont planifiées : les évaluations (préliminaires) d'opportunité, d'impact et de procédure sont essentielles afin de déterminer la réussite (ou l'échec) d'une opération de police en réponse au problème rencontré (souvent lié à la hausse ressentie de la criminalité).

Zusammenfassung

Kriminologie und Polizeieinsätze: Kriminologische Aspekte bei der Planung und Auswertung von Massnahmen zur Bekämpfung und Prävention krimineller Phänomene

Dieser Artikel ist eine Zusammenfassung einer Abschlussarbeit, welche im Rahmen des CAS CEP verfasst wurde. Er behandelt kriminologische Aspekte, welche die Planung und Auswertung von Polizeieinsätzen unterstützen sollen. Auf der Grundlage von kriminologischen Theorien und Aspekten, die sich auf den Lebensstil und die Routinetätigkeiten von Menschen beziehen, ist es möglich, in Bezug auf Sicherheitsinterventionen relevante Aspekte zu iden-

tifizieren. Im Bereich der Gebietskontrolle kann der situative Ansatz dabei helfen, die Aktivitäten der Polizei zu lenken und sie effizienter und effektiver zu gestalten. Der Einfluss von Sicherheitsaktionen auf Kriminalstatistiken ist ein Schlüsselement im Bereich der Steuerung, Interpretation und Bewertung der Polizeiarbeit. Die Einsätze werden geplant. Das bedeutet, dass die Bewertung der Angemessenheit (im Voraus), der Wirkung und des Prozesses wegweisend sind, um den Erfolg (oder Misserfolg) einer Polizeiaktion im Rahmen eines festgestellten Problems (oft im Zusammenhang mit dem wahrgenommenen Anstieg der Kriminalität) herbeizuführen.